



CAFC S.p.A.

30 dicembre 2016
COMUNICATO STAMPA

INQUINANTI, TOSSICOLOGIA ED EPIDEMIOLOGIA SI ALLEANO PER SALVAGUARDARE I CONSUMATORI

**Riconfermata la missione del Centro Studi Acqua
Si attende ancora l'accreditamento da parte della Regione FVG**

Rifiuti chimici, pesticidi, fertilizzanti, residui e scarti di sostanze farmacologiche e di trattamenti sanitari: l'elevato standard operativo dei processi di depurazione - per fronteggiare l'ondata di inquinanti inevitabili nella nostra società - continua ad essere l'obiettivo primario di CAFC, anche attraverso l'eccellenza, unico e primo caso in Italia del **Centro Studi Acqua (CSA)**, nato nel 2013, quale cabina di regia per studiare le necessità di innovazione nel servizio idrico. Anche per il 2016 CAFC ha riconfermato la continuità operativa al Centro Studi Acqua il cui comitato scientifico è composto, oltre a Gomboso, da Massimo Battiston (direttore generale CAFC), l'epidemiologo Fabio Barbone, direttore dell'Istituto di Igiene ed Epidemiologia clinica dell'ospedale di Udine; i docenti dell'Ateneo di Udine Antonino Morassi, esperto in Scienze delle Costruzioni, Daniele Goi, in Ingegneria; Matteo Nicolini in Costruzioni idrauliche; Vittorino Gallo, docente di Ingegneria all'Università di Trieste; Aldo Daici in veste di rappresentante della Consulta di bacino del fiume Ledra, e il ricercatore Fabrizio Natolino dell'Irccs-Istituto di ricerche farmacologiche 'Mario Negri'.

Gli studi in corso vedono alleate le discipline tossicologiche ed epidemiologiche per salvaguardare la sicurezza dei consumatori. Nelle finalità del Centro Studi rientra anche l'analisi della correlazione fra determinate sostanze inquinanti - pesticidi, scarti ospedalieri che si depositano nei reflui, sostanze farmacologiche - e il rischio di sviluppare alcune patologie, informazioni queste che serviranno in un'ottica di prevenzione. La Direttiva europea 1787 del 2015 prevede il modello *Water Safety Plan* (Piano di sicurezza dell'acqua) che si fonda sul concetto dell'analisi del rischio degli inquinanti 'emergenti'. Questo significa che oltre ai parametri indicatori microbiologici e chimici con i corrispondenti valori limite, si deve ampliare lo spettro di analisi a moltissimi altri parametri presenti nelle acque. Si devono monitorare pertanto tutti gli elementi negativi che entrano nel circuito idrico, valutare i potenziali pericoli, dal prelievo fino al rubinetto, stimandone il rischio e l'impatto sulla salute e ridefinire le misure per evitare pericoli, attuando una strategia d'anticipo che eviti di rincorrere le emergenze e metta al riparo da richiami e infrazioni da parte dell'Europa. Non più, dunque, monitoraggi a campione, ma un vero e proprio piano di sicurezza.

Per continuare ad assicurare il buon livello qualitativo dell'acqua servono investimenti: nei prossimi 4 anni degli **80 milioni di investimenti previsti, il 40% concerne il settore della depurazione, pari a 32 milioni di euro; il 30% il settore delle fognature, pari a 24 milioni di euro; la restante quota, altri 24 milioni di euro, è destinata al comparto acquedottistico.** Oggetto dell'attività del Centro Studi anche il monitoraggio dello stato di salute dei serbatoi pensili: a partire dall'autunno 2016 si procederà con il consolidamento strutturale e l'impermeabilizzazione del serbatoio di Biauzzo.

“Intendiamo mettere a disposizione anche degli altri gestori questo nostro patrimonio, dal momento che, di fronte a qualsiasi valore fuori range nell'analisi dell'acqua, noi sappiamo come intervenire e uscire dall'emergenza”. Nel frattempo **CAFC sta ancora aspettando l'accreditamento per il Centro Studi da parte della Regione FVG**, sebbene molti siano stati gli incontri con vari assessori e la stessa Presidente Serracchiani: tutti hanno manifestato la volontà di sostenerlo. Prima arriva l'accreditamento meglio è, visto che il Centro Studi avrebbe maggiori chance di intercettare fondi europei per i suoi progetti di ricerca a tutela del bene-acqua e della sicurezza dei consumatori.



CAFC S.p.A.
Viale Palmanova, 192
I-33100 Udine
www.cafcspa.com

Tel. (n. verde) 800 713 711
Fax 0432 505379
PEC: info@pec.cafcspa.com
info@cafcspa.com

Codice Fiscale, Partita IVA e
Registro Imprese n. 00158530303
C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 203443

Cap. Soc. € 39 999 567,75 i.v.
Aderente FEDERUTILITY
MOD.050 rev.13 del 13/10/2014